

IL PERCORSO DI TRASFORMAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN ITALIA SOTTO L'IMPULSO DELLE RIFORME E DEGLI INCENTIVI DEL PNRR

ELISA BERNTSEN - Istat berntsen@istat.it | FEDERICO CABONI - Istat caboni@istat.it | MAURO CARAMASCHI - Istat caramaschi@istat.it | CHIARA ORSINI - Istat chorsini@istat.it | ILARIA STRACCAMORE - Istat straccamore@istat.it | MARCELLO ZERILLI - Istat zerilli@istat.it

OBIETTIVI

Il Censimento permanente delle istituzioni pubbliche è un importante strumento di conoscenza delle pubbliche amministrazioni e di monitoraggio e valutazione del processo di innovazione e trasformazione in atto nella PA. L'Istat ha svolto nel 2023 la quarta edizione della rilevazione multiscopo e i primi risultati preliminari diffusi a soli sei mesi dalla conclusione della rilevazione (<https://www.istat.it/it/archivio/297444>) permettono di misurare i livelli raggiunti nel 2022 dalle amministrazioni pubbliche nello sviluppo delle competenze dei dipendenti pubblici, nell'evoluzione dei modelli di organizzazione del lavoro, nel processo di trasformazione digitale, a seguito della spinta impressa dapprima dalla fase pandemica e poi dalle opportunità del PNRR.

Sviluppo delle competenze dei dipendenti pubblici: in crescita dal 2017

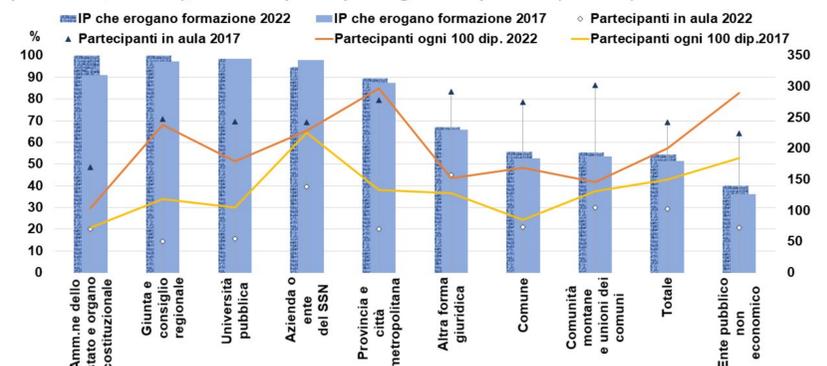
Nel 2022
260 mila attività formative (+50,7% rispetto al 2020)
3,3 milioni di partecipanti (+41,9% rispetto al 2020)

Rispetto al 2017:

- aumentano le amministrazioni che organizzano attività di formazione (+2,8 punti perc.)
- aumentano i partecipanti ogni 100 dipendenti (da 150 a 200)
- nelle Province e nelle Città metropolitane i partecipanti ogni 100 dipendenti aumentano più del doppio passando da 134 a 297
- la modalità di formazione a distanza*, prevalente presso tutte le pubbliche amministrazioni, allarga la platea dei partecipanti abbattendo i vincoli di numero di posti della formazione d'aula e riducendo i costi
- la quota di partecipanti alla formazione svolta in aula diminuisce in maniera evidente soprattutto negli Enti Territoriali.

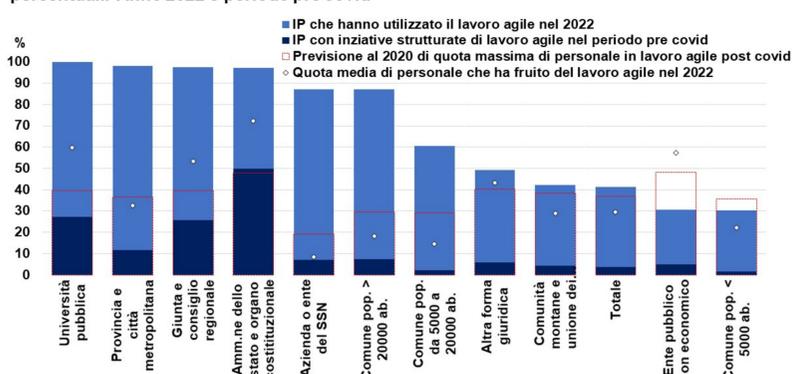
*La modalità di erogazione "a distanza" include l'e-learning, la videoconferenza/webinar/webmeeting e l'autoapprendimento

Istituzioni che hanno organizzato o finanziato attività di formazione, partecipanti in aula (valori percentuali, scala sx), numero di partecipanti ogni 100 dipendenti (scala dx). Anni 2022 e 2017



Evoluzione del lavoro agile

Istituzioni che hanno utilizzato il lavoro agile e relativo personale che ne ha usufruito. Valori percentuali. Anno 2022 e periodo pre covid



IP che hanno utilizzato il lavoro agile

Nel 2022 il 41,2% delle istituzioni ha utilizzato lo strumento del lavoro agile. Maggiore propensione tra Università pubbliche, Province e città metropolitane, Giunte e consigli regionali, Amministrazioni dello stato, con quote di utilizzo superiori al 90%. I Comuni presentano un'elevata variabilità a seconda della classe dimensionale. Meno di un terzo degli enti pubblici non economici si è avvalso di questo strumento. Rispetto al periodo pre covid, la quota di IP che ha utilizzato il lavoro agile è aumentata di 11,4 volte. Incrementi superiori all'80% si registrano tra Province e città metropolitane e Aziende o enti del SSN; incrementi più modesti tra gli Enti pubblici non economici.

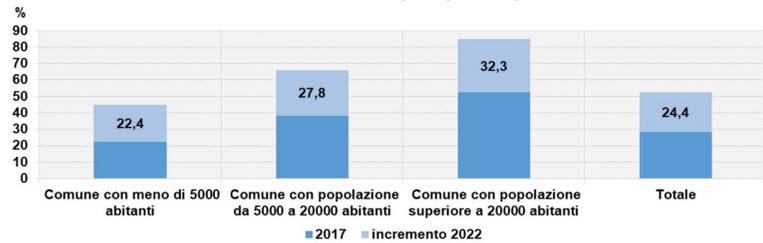
Quota media di personale che ha fruito del lavoro agile nel 2022

Differenze significative tra istituzioni con natura operativa dei servizi erogati e quelle con maggiore flessibilità delle mansioni. Solo l'8,5% del personale delle istituzioni del SSN ha effettuato la prestazione lavorativa a distanza; quote basse anche nei Comuni, mentre tra le Amministrazioni dello stato la quota sfiora il 75%.

Transizione digitale

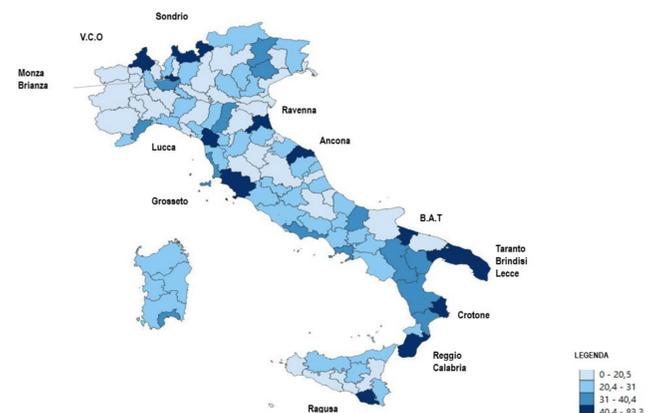
I servizi di cloud computing nei Comuni italiani

Comuni che utilizzano servizi di cloud computing. Valori percentuali. Anni 2022 e 2017



I servizi di cloud computing nelle province italiane

Comuni che hanno utilizzato servizi di cloud computing per la gestione dei dati e l'erogazione dei servizi. Differenze in punti percentuali. Anni 2022, 2017



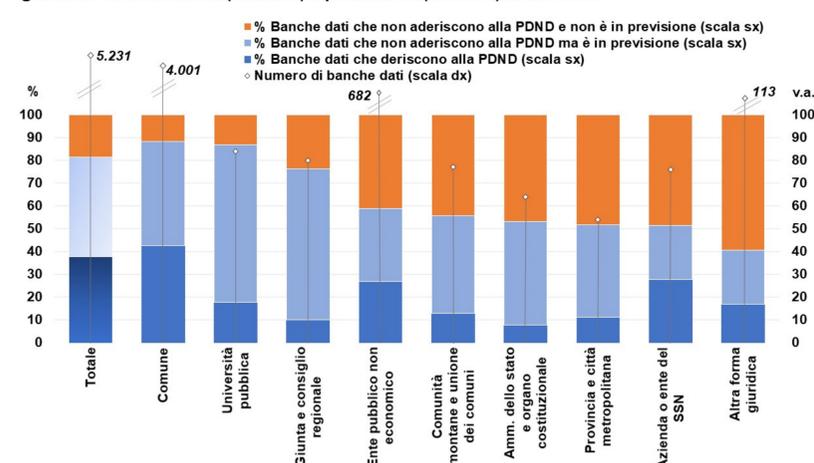
Le tecnologie di cloud computing, giocano un ruolo abilitante per la gestione digitale delle attività amministrative della PA e per l'erogazione dei servizi.

Nel 2022, il 52,5% dei Comuni rispondenti ha utilizzato i servizi di cloud computing, con una crescita di 24,4 punti percentuali rispetto al 2017, più marcata nei comuni sopra i 20 mila abitanti. A livello territoriale, i comuni che hanno presentato una crescita maggiore nell'adozione dei servizi di cloud sono localizzati nelle Province di Ravenna (+ 83,3 p.p.), Brindisi (+ 58,8 p.p.), Crotone (+ 57,9 p.p.), Ancona (+ 50,0 p.p.), Ragusa (+ 50,0 p.p.).

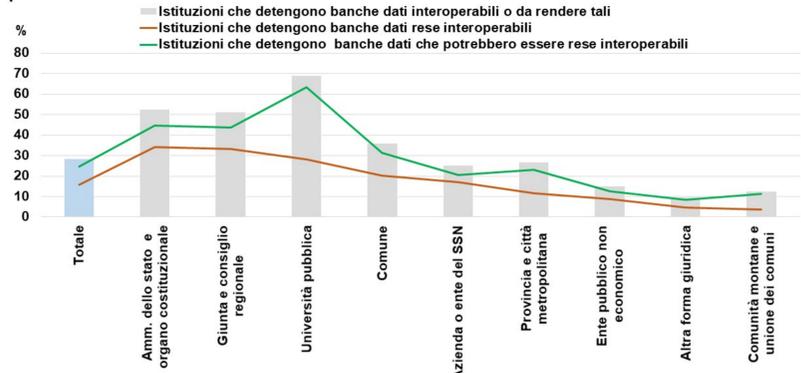
Interoperabilità delle banche dati e adesione alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)

Il tema dell'interoperabilità sta assumendo un ruolo predominante all'interno della PA e trainante nella "digital transformation" che investe il settore pubblico. Nel PNRR è previsto uno stanziamento di 646 milioni di euro per attuare una interconnessione tra le basi dati delle pubbliche amministrazioni e migliorare la qualità dei servizi pubblici digitali. In particolare, è prevista l'istituzione della PDND, all'interno della quale ciascun ente potrà rendere disponibili le proprie informazioni attraverso un catalogo di interfacce digitali (le cosiddette Application Programming Interface - API). La PDND è uno strumento in grado di valorizzare il capitale informativo pubblico, semplificando i processi di consultazione dati tra Enti e consentendo la loro consultazione da parte di imprese e cittadini.

Banche dati che aderiscono o meno alla piattaforma digitale nazionale dati (PDND) e forma giuridica. Valori assoluti (scala dx) e percentuali (scala sx). Anno 2022



Istituzioni che detengono banche dati interoperabili o da rendere tali e forma giuridica. Valori percentuali. Anno 2022



In base ai risultati della Rilevazione censuaria delle istituzioni pubbliche 2022:

- Il 28,5% delle istituzioni rispondenti (pari a 3.407 unità) possiede banche dati già rese interoperabili o potenzialmente tali
- L'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese è più diffusa presso le Amministrazioni dello stato (34,2%), le Regioni (33,3%) e le Università (28,2%)
- Il 37,7% delle banche dichiarate interoperabili dalle PA aderisce alla PDND
- I Comuni detengono 4.001 banche dati (pari al 76% di quelle complessivamente rilevate) di cui il 42,5% aderisce alla PDND. Per le Aziende o enti del SSN l'adesione è del 27,6%, per gli Enti pubblici non economici è del 27,0% (per lo più CCIAA e Ordini e collegi professionali)

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

Dall'analisi dei principali fenomeni che caratterizzano l'evoluzione del settore pubblico emerge il quadro di una PA in forte evoluzione ma con marcate eterogeneità di comportamento e di intensità di realizzazione dei processi di formazione e digitalizzazione associate alle caratteristiche dimensionali e alle capacità organizzative delle amministrazioni.

Il 2022 segna una importante ripresa delle attività di formazione e di sviluppo delle competenze dei dipendenti pubblici che risultano fondamentali per supportare i processi di innovazione in corso, tra cui i cambiamenti nell'organizzazione del lavoro e la transizione digitale.

Tra le misure di intervento del PNRR volte a trasformare la PA in chiave digitale, l'utilizzo del cloud risulta in costante crescita nel periodo 2017-2022 e l'interoperabilità rappresenta la nuova frontiera per migliorare la qualità dei servizi pubblici offerti, valorizzando l'immenso patrimonio informativo detenuto dalla pubblica amministrazione.